

UN TERRITORIO PIÙ RICCO CON LE AREE PROTETTE

Realtà e prospettive a 100 anni dall'istituzione

I primi due parchi d'Italia, quello del Gran Paradiso e quello d'Abruzzo, Lazio e Molise, hanno appena compiuto 100 anni di vita. Da allora tanta strada è stata fatta per valorizzare e ampliare gli spazi di territorio da proteggere, sia dal punto di vista normativo (arrivando al nuovo articolo 9 della Costituzione, che finalmente ha promosso al rango più alto la tutela dell'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi) sia da quello gestionale e culturale. Le aree naturali protette oggi in Italia coprono il 10% del territorio nazionale a terra e l'8% in mare.

Gli articoli che seguono sono un viaggio attraverso i parchi, le aree protette e le riserve naturali d'Italia. Per capire come sono cambiati in questi anni, per conoscere la loro storia, il loro contributo all'economia, alla valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio naturale e delle comunità locali,

ma anche le loro difficoltà e le prospettive future, che tanto hanno a che fare con lo sviluppo sostenibile, la ricerca scientifica e la transizione ecologica.

Tanti animali e tante piante che hanno rischiato l'estinzione hanno potuto ripopolare queste zone ricche di natura e biodiversità. Così come tante persone hanno imparato ad amare i parchi, in cerca di vacanze in luoghi di quiete, colore e salubrità (27 milioni sono state le presenze nel 2019).

Le aree verdi sono un luogo privilegiato dove ricercare un delicato equilibrio tra conservazione della natura e attività umane, per fare formazione ed educazione ambientale, creare benessere, sviluppo rurale e socio-economico. Si tratta di territori pieni di tradizioni e cultura, da preservare e valorizzare, anche nell'interesse delle future generazioni. (BG)